

**Ammortizzatori.** In alcuni emendamenti al Ddl sul lavoro autonomo la misura per rendere stabile l'indennità

# Dis-coll «strutturale» da luglio

**Giorgio Pogliotti  
Claudio Tucci**

ROMA

La **Dis-coll**, l'indennità di disoccupazione per i collaboratori, prorogata fino al 30 giugno dal decreto «Milleproroghe», diventerà **strutturale**. Con l'obiettivo di dare tutela, a regime, a circa 12 mila co.co.co., anche a progetto, l'anno. La copertura arriverà da un innalzamento dell'aliquota per le prestazioni assistenziali degli iscritti alla gestione separata (oggi pari allo 0,72%), mentre non verrà toccata l'aliquota previdenziale, che è stata congelata al 25 per cento.

I tecnici di palazzo Chigi e ministero del Lavoro, d'accordo con il relatore, presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare **Damiano**, stanno ultimando un pacchetto di emendamenti al Ddl su lavoro autonomo e smart-work da presentare la prossima settimana (domani ci sarà un ultimo incontro politico con il sottosegretario, Luigi Bobba).

La **Dis-coll**, introdotta in via sperimentale nel 2015, ed estesa nel 2016, è scaduta a dicembre. Con un emendamento della senatrice Annamaria Parente, nel decreto

«Milleproroghe», sono stati stanziati 19,2 milioni per confermare l'ammortizzatore fino a giugno.

Ora si renderà strutturale: con due emendamenti, a firma Cesare **Damiano**. Il primo riguarda l'articolo 6 del Ddl, con le deleghe al governo in materia di sicurezza e protezione sociale delle professioni ordinistiche: l'emendamento estenderà le prestazioni anche ai professionisti non iscritti agli ordini (vale a dire, le partite Iva esclusive - il governo stima di ampliare le protezioni a più di 300 mila persone). Per finanziare la misura si interverrebbe sulle aliquote assistenziali degli iscritti alla gestione separata. Oggi l'aliquota contributiva per tutti i professionisti è stata sterilizzata al 25 per cento. Accanto a questa, che non verrebbe toccata dall'intervento, c'è poi l'aliquota assistenziale pari allo 0,72 per cento. Questa soglia salirebbe di 0,44 punti, per arrivare a 1,16 per cento; e con le risorse liberate si allargherebbero, per gli iscritti, le misure di welfare, dalla maternità alla malattia. Sono esclusi i professionisti titolari di pensioni o iscritti anche ad altre gestioni previdenziali obbligatorie.

Con il secondo emendamento (fuori dalla delega al governo), si

prevede invece la messa a regime dal 1° luglio della **Dis-coll**. «Presenterò i due emendamenti - annuncia **Damiano** - su cui presumo ci sarà un accordo con il governo, in particolare con il ministero del Lavoro».

I tecnici dell'esecutivo starebbero pensando anche ad ampliare il raggio d'azione della **Dis-coll** ad assegnisti di ricerca e dottorandi (finora esclusi).

«La messa a regime della **Dis-coll** è un altro passo nella direzione dell'universalizzazione delle tutele iniziato con il Jobs act - commenta il capo del team economico di palazzo Chigi, Marco Leonardi -. Del resto, dopo la stretta normativa sulle false collaborazioni, i numeri dei veri professionisti si stanno riducendo, e quindi è giusto che anche questa fetta di lavoratori, in caso di difficoltà, meriti protezione».

Altri emendamenti su cui si registra una convergenza di massima con il governo riguardano l'articolo 11 del Ddl che promuove la partecipazione dei lavoratori autonomi e dei professionisti ad appalti pubblici e bandi. Qui, in particolare, si farebbe riferimento specifico «agli appalti di servizi» (per evitare confusioni inter-

pretative, e possibili penalizzazioni per le imprese).

Inoltre, in tema di tutela della gravidanza (articolo 13) e della possibilità della lavoratrice autonoma, previo consenso del committente, di farsi sostituire da un familiare, si prevede la sostituzione da parte di un altro professionista che svolga la stessa professione.

Si toccherà anche la norma sullo smart-work: la modalità di prestazione di lavoro agile rimane liberamente negoziabile tra datore e lavoratore. Si chiarirebbe soltanto che, in caso di regolamentazione dello smart work da parte del contratto collettivo nazionale, la pattuizione a livello aziendale dovrà rispettare la normativa fissata nel Ccnl.

Se non ci saranno altre sorprese, il provvedimento è atteso in Aula alla Camera a inizio marzo. Dovrà poi tornare al Senato per l'ok definitivo. «Gli ostacoli politici si stanno superando - evidenzia il presidente di Anpal, e autore del Ddl, Maurizio Del Conte -. Sono convinto che adesso si viaggerà spediti. Il provvedimento estende diritti e tutele a oltre 2 milioni di professionisti. Non possiamo farli ancora aspettare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Percorso a tappe

### 01 | LA DECISIONE

A partire dal luglio 2017 l'indennità di disoccupazione per i collaboratori **Dis-coll** è destinata a diventare strutturale, con due emendamenti al ddl sul lavoro autonomo. Il primo prevede un aumento delle aliquote assistenziali degli iscritti alla gestione separata, per estendere prestazioni di welfare anche ai professionisti non iscritti agli ordini. Il secondo porterà alla messa a regime vera e propria della misura, dopo la proroga della **Dis-coll** fino al 30 giugno prossimo decisa nel «Milleproroghe»

### 02 | RAGGIO ALLARGATO

I tecnici dell'esecutivo starebbero pensando di estendere il raggio d'azione della **Dis-coll** anche agli assegnisti di ricerca e ai dottorandi (finora sempre esclusi dall'ammortizzatore introdotto in via sperimentale nel 2015)

## LA SCELTA

Per finanziare la misura l'aliquota assistenziale a carico dei collaboratori potrebbe aumentare dallo 0,72 all'1,16 per cento

